

Concessioni, Ance: no alla difesa dei monopoli, sì alla difesa dei lavoratori

29 Aprile 2021

Smantellare l'art 177 del Codice che obbliga a esternalizzare l'80% dei lavori dei concessionari che hanno ottenuto senza gara la concessione contraddice quei principi di concorrenza e trasparenza che dovrebbero stare a cuore a tutte le imprese e ai lavoratori

“La posizione delle **Confederazioni sindacali sul Codice appalti è alquanto contraddittoria**: da un lato viene espressa **contrarietà a ogni ipotesi di suo smantellamento**, dall'altro si chiede di **demolire proprio una delle sue norme cardine, l'articolo 177**, che obbliga i concessionari che hanno ottenuto **la concessione senza gara ad affidare sul mercato l'80%** - e non il 100%, come avrebbe richiesto l'Europa- degli appalti, per sanare il conseguente vulnus al principio di concorrenza”, spiega **il Presidente Ance, Gabriele Buia** in relazione alla richiesta dei sindacati di far slittare per l'ennesima volta l'entrata in vigore della norma, già congelata fino a fine 2021.

Buia ricorda, inoltre, che **“la promozione della concorrenza è uno dei pilastri del Pnrr, come più volte richiamato anche dal Presidente Draghi”**, a partire dall'assegnazione delle concessioni, che dovranno avvenire come previsto espressamente dal Pnrr “in maniera trasparente e competitiva”.

“Sarebbe bene che **su questi principi che sono alla base di un mercato sano ed efficiente degli appalti pubblici fossimo tutti dalla stessa parte imprese e lavoratori**”, prosegue il Presidente dei costruttori, che si dice sorpreso che si minacci una mobilitazione nazionale per difendere rendite di posizione, quando in questi anni **“abbiamo perso oltre 600 mila occupati nel settore senza che nessuno sia sceso in piazza”**.

44557-agenzie stampa.pdf [Apri](#)